

IL VANGELO DI GIOVANNI

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo... - 2,23-3,21

6° incontro - 25 gennaio 2022

- 2.23 Mentre era a Gerusalemme nella festa di Pasqua molti credettero nel suo nome, vedendo i suoi segni che faceva.
- 24 Gesù però non si fidava di loro, poiché conosceva tutti
- 25 e perché non gli era necessario che alcuno gli testimoniasse sull'uomo, lui, infatti, conosceva cosa c'era nell'uomo.
- 3.1 Ora c'era un uomo dei farisei di nome Nicodemo, capo dei giudei.
- 2 Questi venne da lui di notte e gli disse: Rabbi sappiamo che sei venuto da Dio come maestro, nessuno infatti può parlare, può fare questi segni che tu fai se Dio non è con lui.
- 3 Rispose Gesù e gli disse: Amen, amen ti dico se uno non è generato dall'alto, non può vedere il regno di Dio.
- 4 Dice a lui Nicodemo: Come può un uomo essere generato quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel ventre di sua madre ed essere generato?
- 5 Rispose Gesù: Amen, amen ti dico se uno non è generato da acqua e da Spirito non può entrare nel regno di Dio.
- 6 Ciò che è generato dalla carne è carne, ciò che è generato dallo Spirito è Spirito.
- 7 Non meravigliarti se ti dissi: Bisogna che voi siate generati dall'alto.
- 8 Lo Spirito dove vuole spira e ascolti la sua voce, ma non sai donde viene, né dove va. Così è chiunque è generato dallo Spirito.
- 9 Rispose Nicodemo e gli disse: Come può avvenire questo?
- 10 Rispose Gesù e gli disse: Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose?
- 11 Amen, amen ti dico: parliamo di ciò che conosciamo e testimoniamo di ciò che abbiamo visto e non accogliete la nostra testimonianza.
- 12 Se vi parlai di cose terrestri e non credete, se vi dico quelle celesti come crederete?
- 13 E nessuno è salito nel cielo se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo
- 14 e come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo
- 15 affinché chiunque crede in lui abbia la vita eterna,
- 16 poiché Dio tanto amò il mondo da dare il Figlio unigenito affinché chiunque crede in lui non si perda ma abbia vita eterna.
- 17 Dio infatti, inviò il Figlio non per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato attraverso di lui.
- 18 Chi crede in lui non è giudicato, chi invece non crede è già stato giudicato, poiché non ha creduto nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio.
- 19 Ora questo è il giudizio: la luce è venuta nel mondo e gli uomini amarono piuttosto le tenebre che la luce. Erano infatti cattive le loro opere.
- 20 Poiché chiunque fa il male odia la luce e non viene alla luce, affinché non siano denunciate le sue opere.

21 Chi invece fa la verità viene alla luce, affinché si manifestino le sue opere che in Dio sono state fatte.

Suggerimenti

Il testo che abbiamo appena letto contiene due affermazioni centrali: Bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato affinché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Quindi, è il problema di come avere la vita e poi l'affermazione che Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio per questo mondo. Tutto il vangelo è poi commento di questo amore del Padre per noi che siamo suoi figli.

Queste due affermazioni saranno il centro della spiegazione, della comprensione del testo.

Si pone un problema che subito si capisce dalla parola ricorrente. La parola ricorrente è: **essere generato o nascere**, in greco è la stessa parola; preferiamo "essere generato" perché dire nascere va bene, capita di nascere. Essere generato è un'altra cosa, c'è la relazione con chi ti fa nascere, nessuno nasce da solo, si è sempre figli di qualcuno, il problema è appunto chi è il Padre, chi è la Madre ed è conoscere l'amore del Padre e della Madre che ti fa vivere, non semplicemente l'essere nati.

Quindi, il problema è com'è che si nasce? Com'è che si vive? Perché come uno nasce, vive.

Da dove viene la vita? In termini religiosi, tutte le religioni dicono che la vita viene dal fatto che se tu fai quello che devi fare, se osservi i tuoi doveri, osservi le tue leggi, osservi tutti gli obblighi hai la vita, hai il premio. Questo dice la legge e qui Gesù dice un'altra cosa: che la vita non è oggetto di conquista, la vita non la puoi possedere, la vita è donata: esisto perché sono figlio!

Quindi sono due principi diversi della vita: uno è di quello che si è fatto da sé, tutto lo sforzo religioso per salire al cielo, come se Dio ci sbarrasse il cielo, ce lo vietasse e allora cerchiamo di conquistarlo e facciamo oggetto di rapina la vita ed è quello che poi facciamo nelle nostre relazioni tra di noi; ciò che ci serve per vivere è oggetto di rapina, col bel risultato che vediamo, che ci si ammazza gli uni gli altri.

Invece ciò di cui si vive non è oggetto di rapina, è oggetto di dono, siamo tutti radicalmente figli amati, solo chi si accetta come figlio, e accetta il Padre e la Madre, può accettare se stesso e accettare i fratelli. E Gesù è venuto a guarirci da quello che si chiama il peccato originale che è un po' come il complesso di Edipo, che uno vuol essere Padre di se stesso, non accetta di venire dall'altro. Invece la vita non l'abbiamo fatta noi: o l'accetto come dono o la devo pagare e se la pago cosa faccio? Mi ammazzo? O la facciamo pagare agli altri? No! O è dono, O non è.

Testi utili

Salmi 27; 131 - Marco 10,13-31 - Galati 5,1 e seguenti - Filippesi 3

Prospetto degli incontri

6. 25/01 Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo...: 2,23-3,21
7. 8/02 Il Padre ama il Figlio, chi crede nel Figlio ha la vita eterna: 3,22-4,3
8. 22/02 Se tu conoscessi il dono di Dio: 4,4-42
9. 8/03 Va', il tuo figlio vive!: 4,43-54
10. 22/03 Destati, leva la tua barella e cammina: 5,1-18

11. 5/04 Il Padre ama il Figlio: 5,19-30
12. 19/04 Non avete in voi stessi l'amore di Dio: 5,31-47
13. 10/05 Da dove prenderemo pane?: 6,1-15
14. 24/05 Io-Sono il pane della vita: 6,22-47